

I diritti di cittadinanza nella Costituzione Italiana

Profilo generale

La Costituzione italiana è stata approvata dall'assemblea costituente nel 1947. I primi 12 articoli stabiliscono quali sono i principi fondamentali su cui si fonda lo Stato Italiano. In questi articoli si riconoscono i diritti inviolabili e i doveri inderogabili del cittadino. Infatti lo Stato riconosce dei diritti naturali a ogni individuo; allo stesso tempo sono stabiliti dei doveri che nessuno può delegare ad altri.

Principalmente in questi primi articoli si garantiscono il diritto e il dovere al lavoro, l'uguaglianza di tutte le persone davanti alla legge e l'impegno della Repubblica per realizzarla. La Costituzione è stata pensata in modo da rendere lo Stato italiano totalmente estraneo quello che è un modello di stato totalitario. Infatti la tutela delle libertà individuali e dell'individuo in generale è un punto centrale della Costituzione.

La Costituzione prosegue poi con gli articoli riguardanti i rapporti civili (art. 13-27), etico-sociali (art. 29-34), economici (art. 35-47) e politici (art. 48-54).

Nei rapporti civili si parla di libertà personale, come la libertà di culto, di circolazione, di pensiero, di diffusione del pensiero, di responsabilità penale; inoltre di diritto alla privacy, alla segretezza di ogni forma di comunicazione e all'invulnerabilità del domicilio.

Nei rapporti etico-sociali si parla della famiglia, della salute e dell'istruzione. Riguardo il diritto alla salute, esso è garantito dalla Repubblica a tutti i cittadini senza distinzioni di nessun tipo; inoltre in questo ambito è stabilito che la legge non può violare in nessun caso i limiti imposti dal rispetto della persona umana. Riguardo al tema dell'istruzione nell'articolo 34 si riconosce a tutti il diritto di frequentare la scuola e l'obbligo di partecipazione all'istruzione inferiore, la quale è gratuita, per almeno 8 anni.

Nei rapporti economici si riprende il tema del lavoro e si parla dei sindacati,

della proprietà privata e dell'iniziativa economica. Il lavoro dunque è trattato negli articoli 1, 4, 35, 36, 37 e 38; nell'articolo 4, ad esempio, viene riconosciuto a tutti questo diritto e ne vengono promosse le condizioni che lo rendono effettivo. Nell'articolo 35 si garantisce la tutela del lavoratore in tutte le sue forme; nell'articolo 36 viene riconosciuto il diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e che garantisca al singolo un'esistenza dignitosa e libera. Nell'articolo 37 viene nuovamente fatto riferimento ai pari diritti delle donne e viene tutelato il lavoro minorile. Infine l'articolo 38 tratta della tutela degli inabili al lavoro, fornendo loro il mantenimento e l'assistenza sociale. L'organizzazione sindacale, come spiegato nell'articolo 39, è libera, con l'obbligo di registrarsi presso uffici locali e centrali secondo le norme di legge.

Infine nei rapporti politici si parla del diritto-dovere di voto, dei partiti, del servizio militare e del dovere di contribuire alle spese pubbliche in base al proprio reddito (secondo un criterio di progressività). Per quanto riguarda il diritto di voto, nell'articolo 48 si riconosce questo diritto a tutti i cittadini, sia uomini che donne, che abbiano raggiunto la maggiore età.

I diritti della famiglia

Abbiamo deciso di approfondire il tema della famiglia, prendendo in considerazione non solo la Costituzione italiana, ma anche il Codice Civile.

Abbiamo appurato che nella Costituzione questo viene trattato negli articoli 29, 30 e 31.

Nell'articolo 29, in particolare, si afferma che lo Stato riconosce la famiglia come preesistente ad esso. Inoltre, si sostiene l'uguaglianza dei due coniugi a livello morale e giuridico: questo dimostra che nella Costituzione si garantisce la pari dignità tra due sessi all'interno della famiglia.

L'articolo 30 si sofferma sui diritti e i doveri dei genitori rispetto al mantenimento dei propri figli, anche se questi sono nati al di fuori del

matrimonio. Nel caso in cui i genitori risultino incapaci, la legge provvede ad assolvere i loro compiti.

Infine l'articolo 31 tratta delle modalità con cui la Repubblica supporta la formazione delle famiglie e le tutela , proteggendo la maternità , l'infanzia e la gioventù e provvedendo agli istituti necessari a tale scopo. La Repubblica si impegna ad aiutare a livello economico le famiglie, specialmente quelle più numerose.

Dopo aver analizzato i vari articoli, ci siamo soffermati sul matrimonio, approfondendo come quest'ultimo sia diritto e dovere ma anche fondamento della famiglia.

Il Codice Civile dall'articolo 79 all'articolo 230 bis regola le modalità di svolgimento del matrimonio e i casi in cui esso non è permesso, definendo inoltre obblighi e diritti sia dei coniugi sia dei figli. Oltre a questo stabilisce i rapporti giuridici ed economici tra i due coniugi in caso di divorzio.

Vengono stabilite anche le regole in caso di adozione, di matrimonio di un cittadino all'estero e di matrimonio dello straniero nello Stato Italiano. Inoltre sono stabiliti i casi in cui il matrimonio è considerato nullo e quali sono le responsabilità del coniuge in mala fede.

Abbiamo poi preso in esame la parte che riguarda diritti e doveri all'interno del nucleo familiare, trattata nell'articolo 315-bis del Codice Civile. I genitori hanno dei doveri nei confronti del figlio, che ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente. Egli ha inoltre il beneficio di crescere in famiglia, di mantenere rapporti significativi con i parenti e di essere ascoltato in tutte le questioni che lo riguardano. È obbligato anche a rispettare il padre e la madre, a contribuire al mantenimento della famiglia e a risiedere presso la casa dei genitori.

Infine abbiamo visto come il 20 Maggio 2016 il Parlamento Italiano ha approvato la legge numero 76 sulle unioni civili fra persone dello stesso sesso, ai sensi degli articoli 2 e 3 della Costituzione. Due persone maggiorenni dello stesso sesso costituiscono un'unione civile mediante una

dichiarazione di fronte all'ufficiale di stato civile e alla presenza di due testimoni. Questo atto viene registrato nell'archivio dello stato civile. I diritti e i doveri che sorgono da questa unione, trattati nell'articolo 143 del Codice Civile, sono l'obbligo reciproco all'assistenza materiale e morale, la coabitazione e il contributo alle spese comuni. Non sono richieste obbligatoriamente la fedeltà reciproca e l'uso comune del cognome di uno dei due partner. Lo scioglimento dell'atto civile ha un procedimento simile a quello del matrimonio, diversificandosi per il periodo di attesa prima della separazione ufficiale; tre mesi invece di sei.